



Consiglio Regionale del Molise
Gruppo Consiliare Partito Democratico



**AL PRESIDENTE DEL
CONSIGLIO REGIONALE DEL MOLISE
CONS. SALVATORE MICONE
SEDE**

**Mozione ai sensi degli artt. 85 e seguenti del Regolamento del Consiglio Regionale del Molise,
e ai sensi dello Statuto della Regione Molise.**

Oggetto: Misure di liquidità in favore del comparto edile e altre misure per il settore

I sottoscritti Consiglieri Regionali, del Gruppo Consiliare del PD, ai sensi dell'art. 19 dello Statuto Regionale degli artt. 85-98 del Regolamento interno del Consiglio Regionale, propongono che venga iscritta all'odg del prossimo Consiglio Regionale la seguente mozione:

PREMESSO CHE

- stiamo vivendo una delicata e critica situazione storica, che ci vede in prima linea nella difesa di noi stessi, dei nostri concittadini e dell'Italia nella lotta all'emergenza da Coronavirus;
- in data 11 marzo 2020, il Direttore dell'OMS Tedros Adhanom Ghebreyesus, valutato che il numero di casi di COVID-19 al di fuori della Cina è aumentato di 13 volte e il numero dei Paesi colpiti è triplicato, ha dichiarato *"COVID-19 può essere caratterizzato come una pandemia"*;
- sono stati emanati i seguenti D.P.C.M. del 23 febbraio 2020, 25 febbraio 2020, 1° marzo 2020, 4 marzo 2020, 8 marzo 2020, 9 marzo 2020, 11 marzo 2020, 22 marzo 2020, 1° aprile 2020, 6 aprile 2020, 10 aprile 2020, 26 aprile 2020;
- sono state emanate una serie di ordinanze in merito a tale emergenza a partire dal 2 marzo dal Presidente della Regione Molise;

CONSIDERATO CHE

- nella Regione Molise il numero di persone contagiate continua a salire e così anche i decessi; attualmente, 18 maggio 2020, il numero dei contagiati è arrivato a oltre 400, con un R0 molto alto;
- il Sistema Sanitario del nostro Paese e della nostra Regione è messo a dura prova dall'emergenza Coronavirus;
- la Regione Molise con Deliberazione di Giunta n. 136 del 16/04/2020 ha approvato un "Piano di Azioni Integrate per contrastare gli effetti causati dalla pandemia da Covid-19" prevedendo una serie di misure per cittadini ed imprese;

PRESO ATTO degli interventi messi a favore delle imprese del Piano Covid19, di cui alla DGR 136/2020, di cui nessuno è destinato con specificazione alle imprese del comparto edile;

VISTO CHE quando passerà il peggio dell'emergenza sanitaria, che sta consentendo di agire ottimizzando tempi e procedure, entreremo nell'emergenza economica, che deve avere anch'essa imprese capaci, ma soprattutto canali snelli, veloci ed efficaci per risollevare la regione ed il Paese;

ATTESO CHE il settore edile che non è stato a mani ferme in queste settimane, si è preparato per ricominciare e per questo tutto ciò che è cantierabile va aperto: il lavoro è la cosa più importante e facendo lavorare le imprese edili, centinaia di famiglie torneranno ad avere reddito e il PIL del settore non continuerà a cadere;



Consiglio Regionale del Molise
Gruppo Consiliare Partito Democratico

TENUTO CONTO CHE le Pubbliche Amministrazioni (tra cui Regioni e Comuni) devono alle imprese, soprattutto edili, ingenti somme che ancora ritardano nei pagamenti;

PRECISATO CHE imprese e lavoratori devono affrontare il lavoro ai tempi del Covid19 in modo sicuro tutelandosi da eventuali rischi di contagio, oltre che da incidenti che sono la prima e sola preoccupazione in termini di sicurezza, prima della pandemia;

RICORDATO CHE

- a causa dell'emergenza sanitaria in atto a causa del Covid19 che ha colpito duramente anche l'edilizia e sulla base di quanto disposto dalle Parti sociali del settore in rappresentanza delle organizzazioni imprenditoriali (Ance, artigiani, cooperative, associazioni PMI) e sindacali dei lavoratori (Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-CGIL) con l'accordo del 23 marzo, per garantire ai lavoratori aderenti di affrontare le eventuali difficoltà del momento la Cassa Edile del Molise ha liquidato le anticipazioni straordinarie del trattamento economico accantonato per ferie il premio Ape;

- l'ANCE ACEM Molise ha lanciato un allarme in quanto le imprese "sono disponibili alla ripartenza ma senza il saldo dei crediti, materialmente questo non può avvenire vista anche la difficoltà ad accedere alle misure del decreto liquidità, nel 90% dei casi l'impossibilità è derivante da crediti deteriorati vantati verso la pubblica amministrazione, inoltre le banche non fanno più prestiti, non si prendono in carico l'anticipo fattura come nel resto d'Italia, esclusi dai pagamenti pubblici, esclusi dal decreto liquidità, non ci sono i presupposti per una ripartenza senza il saldo dei crediti pregressi, le casse degli imprenditori sono vuote e a giorni saremo vicini al fallimento";

CONSIDERATO CHE, in termini di investimenti, il settore edile continua a offrire un contributo rilevante, rappresentando l'8% del Pil italiano, inoltre, in virtù della sua lunga e complessa filiera, che collega le costruzioni a oltre il 90% dei settori economici, il settore delle costruzioni permette al Paese di recuperare mezzo punto di Pil l'anno e di poter tornare a una crescita in linea con quella degli altri Paesi Ue, ciò è ancora più significativo in Molise;

RICORDATO CHE

- più volte il PD ha chiesto un cambio di passo, una nuova legge regionale urbanistica, regole nuove anche sul rapporto fra crescita e territorio, una riforma sul consumo del suolo, affinché si consenta anche la rigenerazione urbana, svincolando le azioni nelle realtà dove non c'è più territorio edificabile;

- servono, infine, sportelli unici che funzionino e diano risposte e soluzioni a chi le chiede, affinché il settore edile possa procedere;

PRECISATO CHE

- per ripartire è necessario eliminare la burocrazia dal percorso di alcuni settori, procedure farraginose che hanno frenato lo sviluppo dei nostri territori fino ad oggi, rischiano ora di condizionare tempi e possibilità di sopravvivenza di interi comparti, a partire da quello edile;

- il settore edile, che è quello già pronto a ripartire e che ha anche maggiori possibilità di creare occupazione, attraverso i tanti appalti pubblici cantierati e da cantierare è capace di generare centinaia di posti di lavoro e di conservare quelli esistenti, di sostenere le famiglie dei lavoratori e di tutti gli operatori dell'indotto;



Consiglio Regionale del Molise
Gruppo Consiliare Partito Democratico

ATTESO CHE, in un momento di emergenza sanitaria ed economica, solo il vero rilancio dei principali settori del sistema produttivo regionale, tra cui l'edilizia, rappresenta il punto cardine per tutte le aziende di portare a compimento le ristrutturazioni o uscire dalle crisi conservando l'occupazione, e cioè un'opportunità per la ripartenza in termini di sviluppo della Regione;

per quanto sopra esposto i Consiglieri Regionali

IMPEGNANO

il Presidente della Regione Molise a:

1. atteso che il decreto cd "rilancio" prevede la possibilità di chiedere anticipi di liquidità a Cassa Depositi e Prestiti anche da parte delle Regioni, valutare le condizioni di procedibilità per avanzare tale richiesta immettendo risorse finanziarie immediate nel sistema, utile prioritariamente a pagare i fornitori e le ditte, in primis quelle edili, ma anche i crediti vantati dagli Enti locali (**maggiore liquidità per la Regione attraverso anticipo di liquidità da chiedere a Cassa Depositi e Prestiti**);
2. stanziare in ogni caso risorse congrue dal bilancio regionale o da fondi addizionali per la ripresa delle imprese edili per il pagamento dei SAL agli Enti locali, in primis Comuni, che attendono i relativi pagamenti da parte della Regione Molise (**maggiore liquidità per gli enti locali**);
3. verificare la possibilità di prevedere una misura di anticipo liquidità per le imprese edili, in capo a Finmolise o al sistema bancario, da poter restituire in periodi medio-lunghi e a tassi molto vantaggiosi; la stessa misura prevista al punto 1 dal Governo, ma erogata dal sistema creditizio locale alle imprese edili (**maggiore liquidità per le imprese edili attraverso anticipi di liquidità a tassi vantaggiosi**);
4. verificare la possibilità di **sospensione delle rate degli oneri** di urbanizzazione e costo di costruzione, per tutta la durata del periodo di emergenza;
5. prevedere misure specifiche a fondo perduto per il comparto edile, a partire da una **riserva a valere sul bando in corso di pubblicazione ("sovvenzioni minori")**, al fine di garantire l'occupazione e la conclusione dei lavori di costruzione avviati;
6. prevedere misure atte a garantire gli oneri a carico delle imprese per sostenere le ulteriori procedure circa la sicurezza dei lavoratori sui cantieri, ad integrazione degli interventi previsti a livello nazionale;
7. ad aprire nuovi percorsi con Governo e Conferenza delle Regioni affinché aiutino ad attivare pratiche di sburocratizzare in questo particolare momento, in modo da poter salvare molte imprese nel campo edile, e promuovere modifiche normative necessarie per favorire semplificazioni. Ove possibile, adottare il medesimo principio per ogni nuova disposizione normativa regionale.

Campobasso, 18/05/2020

Micaela Fanelli

Vittorino Facciolla